



Fredrik Kessiakof Siemens-Cannondale

Junior

Il carosello alpagoto, caratterizzato da cielo plumbeo e dallo sfondo innevato delle calcaree pareti strapiombanti del Monte Teverone, è iniziato con le danze di women e junior, impegnati sulla distanza di tre giri. Il circuito, della lunghezza di 5,5 km e con un dislivello di circa 230 metri, si è subito rivelato molto impegnativo, a causa dei suoi proverbiali strappi prativi (che presentavano pendenze massime fra il 15 ed il 18 per cento), delle discese sinuose e poco pedalabili e dei fondi, sostanzialmente impermeabili ma viscosi.

Dopo un lancio di 3 km, in cui fra gli junior hanno preso la testa del plotone Daniele Janes e Paolo Treachi, la corsa ha fatto registrare il primo vero scossone sulla salita di medio sviluppo di Alpaos, caratterizzata da pendenze disomogenee, da affrontare con continui cambiamenti di ritmo. Qui ha rotto gli indugi il sudtirolese di Brunico Gunther Huber, che con robusti colpi di pedale ha salutato



Zakelj, Pollinger, Sieder

che ha fatto capire presto di voler effettuare una corsa di semplice contenimento. In effetti, al termine della prima tornata, il bresciano della Bianchi-Agos, che viaggiava insieme a Treachi, ha accusato un gap di mezzo minuto rispetto alla scatenata coppia

Cup Liquigas

Boog (terza), mentre la Stropparo, precipitata a quasi otto minuti, aveva mangiato pure il fango sollevato dalle ruote della giovane francese Cecile Rode.

A Lamosano di Chies, comunque, non era in ballo solo la Liquigas Cup, perché il cross country italiano cercava di interrogarsi sulle sue reali ambizioni, considerando che nel primo mese e mezzo di attività i nostri colori -

esibiti con energia e vigore dal solo Bui - erano apparsi davvero sbiaditi. Sui Colli dell'Alpago non sono perciò mancati lo spettacolo e i motivi d'interesse, anche se il pubblico si è rivelato scarso. Non è un mistero, del resto, che la collocazione delle prove al sabato mattina, decisa per avere 7-8 minuti di differita nell'emissione sportiva pomeridiana di Mamma Rai durante lo stesso giorno, finisca per calamitare sui percorsi appena gli addetti ai lavori.



Cedric Ravanel Orbea

tutta la compagnia, ad eccezione di Marco Ponta, bravo a cavarsela soprattutto nei settori da rapporti demoltiplicati. Dietro a loro non si è scomposto più di tanto Cristian Cominelli, solido leader della classifica generale,

Karl-Emil Lindgren Bianchi-Agos

